

IL RATING ANTIMAFIA È UN FATTORE DI CRESCITA

**IMPRESE
E LEGALITÀ**

**Giuseppe
De Biasi**

ASSESSORE ISTRUZIONE
PROVINCIA DI BOLOGNA



L'articolo apparso mercoledì scorso sull'introduzione del rating sulla legalità delle imprese, proposta avanzata proprio sulle pagine de *l'Unità* dal vicepresidente di Confindustria Antonello Montante, mi fornisce lo spunto per evidenziare l'impegno che la Provincia di Bologna sta portando avanti nella promozione della legalità come leva di crescita e sviluppo consapevole del territorio.

Proprio nella conferenza metropolitana di lunedì scorso ho portato all'attenzione dei sindaci della provincia il «protocollo di intesa in materia di appalti pubblici e privati finalizzato al contrasto del lavoro sommerso ed irregolare». Uno strumento che pone l'accento sull'aspetto qualitativo dell'offerta economicamente più vantaggiosa e del rispetto delle norme di regolarità retributiva e sicurezza sul lavoro, superando la prassi dell'offerta al massimo ribasso che insieme al lavoro nero costituisce spesso l'anticamera per l'infiltrazione negli appalti pubblici e privati della criminalità organizzata, che può proporre prezzi non affrontabili da un'impresa in regola.

L'introduzione del rating sulla legalità sarebbe un valore aggiunto da inserire nel protocollo per rafforzare ancor più l'efficacia preventiva nella lotta alle infiltrazioni mafiose e, al

contempo, permettere alle imprese più virtuose di veder riconosciuto, in sede d'appalto, la differenza nell'approccio «etico» della propria attività. Nello stesso filone ma in un ambito formativo si inserisce il primo master universitario sulla «gestione e riutilizzo dei beni e aziende confiscati alle mafie», dedicato a Pio La Torre. Il master prenderà il via il prossimo anno accademico presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna con il coordinamento di un'esperta di rilievo nazionale come Stefania Pellegrini.

È un'iniziativa sul tema delle mafie nel loro radicamento al nord in grado di offrire ai nostri laureati (ma anche ai funzionari pubblici impegnati nei settori maggiormente «appetibili» dalla criminalità organizzata, come i lavori pubblici o le attività produttive) un approfondimento sulle diverse forme di infiltrazione mafiose annidate nel territorio, dando al tempo stesso rilevanza a ciò che cooperative come «Libera Terra» portano avanti in termini di amministrazione e riutilizzo civile dei beni confiscati. Il master offrirà insegnamenti utili a cambiare gli schemi finora applicati nella percezione dei fenomeni mafiosi, che non sono più riconducibili esclusivamente a contesti tradizionali di criminalità, né a particolari luoghi geografici, ma attraversano l'intero tessuto produttivo e si concretizzano laddove viene meno la vigilanza attenta e il supporto partecipe di ciascuno al rispetto delle regole, laddove vince l'indifferenza o il silenzio. ♦

LUCI E OMBRE DEL DECRETO CRESCI ITALIA

**SERVIZI
PUBBLICI**

**Alfredo De
Girolamo**

PRES. CONFSEVIZI
CISPEL TOSCANA



Il decreto Cresci Italia approvato al Senato è un provvedimento positivo che chiarisce il quadro generale degli affidamenti nei servizi pubblici locali e consente una rapida attuazione del processo di apertura del mercato e di raggiungimento di economie di scala nella gestione. Il sottosegretario De Vincenti lo ha detto con chiarezza in un'intervista pubblicata dall'Unità nei giorni scorsi: non si tratta di imitare scelte prese da altri Paesi e in altre epoche, vedi Thatcher, ma di dotare questo Paese di regole moderne che funzionino e garantiscano gli investimenti.

Tuttavia il processo di «limatura» del testo proposto dal governo ha prodotto effetti positivi e negativi, e in alcuni casi anche un arretramento, che ci auguriamo possa essere corretto in sede di discussione alla Camera.

In generale, per quanto riguarda i servizi pubblici locali, l'articolo 25 è stato riscritto in molte sue parti, anche se non è stato sostanzialmente stravolto.

Nella perimetrazione degli ambiti per servizi pubblici locali da parte delle Regioni (entro il 30 giugno 2012) è stata introdotta la parola «a rete», in modo da evitare equivoci sulla necessità di perimetrare a livello regionale servizi mi-

norì: parcheggi, cimiteri, mense. Una parola che rafforza anche la possibilità per le regioni di ridurre il numero di ambiti per la distribuzione di gas, partendo da quelli «minimi» definiti dal Ministero delle Attività produttive. Su questo punto la norma è ancora più chiara perché fa salve le decisioni già assunte dal Ministero sugli ambiti minimi, impedendo il blocco delle gare, ma consentendo a Regioni ed Enti locali di passare da ambiti almeno provinciali ad ambiti con caratteristiche di scala maggiori. Nel settore dei rifiuti è stata confermata la possibilità in fase di affidamento di separare la fase di raccolta dalla fase impiantistica, con una formulazione della legge ancora più chiara e precisa.

Nel settore dei trasporti si registra un arretramento, con un nuovo comma che consente il mantenimento degli affidamenti in house esistenti fino a naturale scadenza. Una scelta punitiva per chi ha scelto la via della gara, come la Toscana, e che ora non vede riconosciuto un elementare principio di reciprocità. Per quanto riguarda le farmacie, il decreto conferma l'esclusione di quelle comunali dall'assegnazione delle nuove concessione. Una scelta sbagliata e incomprensibile, che riduce la concorrenza in questo settore. Restano non risolti alcuni problemi urgenti, quali il rapido trasferimento delle competenze di regolazione in campo idrico all'Autorità energia e gas. Così come incerta rimane la definizione della nuova tassa sui rifiuti. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 10 marzo 2008

Zapatero trionfa Socialisti al 44%

I primi risultati arrivano in serata. Ed è un trionfo per José Luis Zapatero: prima gli exit poll, poi le proiezioni assegnano al Psoe percentuali attorno al 44%. Il partito popolare di Mariano Rajoy si attesterebbe al 40%.

I socialisti spagnoli arrivano a un passo dalla maggioranza assoluta dei seggi in Parlamento.

Maramotti

LAVORATORI DELLA FIOM CHIEDONO AL GOVERNO DI ADOTTARE PIU' GIUSTE MISURE

NOI DEL PD QUELLI DELLA FIOM LI ADOTTIAMO A DISTANZA!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli